

Cain e Pelle lottano, ma la OJM crolla sugli esterni

Pubblicato: Domenica 19 Novembre 2017



AVRAMOVIC 5,5 – L'anima della rimonta incompleta ma speranzosa del secondo periodo: sterzate, assist, attacco al ferro. Poi però si ferma lì, forse temendo di predicare nel deserto. E invece, chissamai che dando il buon esempio anche dopo la pausa, avrebbe potuto raccogliere qualche seguace.

PELLE 6 – Ci sono duelli in cui Varese non rischia di andare al tappeto, in cui i biancorossi le prendono ma le danno anche: sono quelli nel reparto lunghi. Certo, l'avvio di gara di Pelle – panchina dopo 2? – non è incoraggiante, però dopo lo *shampoo* di Caja la sua prova non è da buttare pur contro clienti ostici. Vince l'**MVP dei lettori** di VareseNews.

NATALI 5,5 – Un bel cesto in avvio, poi si spende nel provare aappare le falle in difesa, a volte con successo. Ma la foto della sua serata è quella stoppata che Polonara gli stampa in testa quasi senza forzare; come a dire: "Dove credi di andare?".

OKOYE 5 – Vostro onore, Stan è l'unico dei 10 biancorossi ad aver segnato da tre punti, ben due volte. Avvocato, per questo c'è uno sconticino di pena: non si va sotto al cinque. Tra forzature in entrata (2/7 da 2), scelte avventate, difese che non difendono ce n'è abbastanza per una condanna. E i 9 rimbalzi non sono un alibi.

TAMBONE 5 – Nelle prime partite aveva egregiamente nascosto le difficoltà di Wells, ma il giochino sembra inceppato. Urge scossa anche dalle parti della regia di riserva: lo 0/3 dall'arco non è contemplabile.

CAIN 6,5 (IL MIGLIORE) – Caja sbaglia quando dice che nessun varesino ha offerto prove buone. Forse stuzzicato dalla presenza in parterre del suo predecessore, OD Anosike, Cain si danna l'anima per sabotare Sassari sotto i canestri. Uno smarcamento e arriva la schiacciata, un tagliafuori e il rimbalzo è in mano, una spallata e ci sono due punti con fallo (chiude con 3/4 dalla lunetta). 21 di valutazione, bravo.

FERRERO 5 – Voglia sì, energia (al pari dei compagni) no. E la voglia, da sola può poco se l'avversario di turno si chiama Polonara, che ha le molle nelle gambe e parte favorito da un tot di centimetri in più. Il capitano inventa comunque un paio di "magate" ma più spesso viene respinto, per meriti altrui o per demeriti propri (0/3 dall'arco, 3/9 complessivo).

WELLS 5 – Benedetto ragazzo, d'accordo che il primo compito del play è quello di portar su palla, ma per tanto così ce la caviamo anche con uno juniores. Una volta passata la metà campo mancano le idee, la palla ristagna (ehi, certo: se gli altri fanno i paracarri c'è poco da fare), il tiro latita e i comandi svaniscono. Due canestri-tenerezza a partita finita, quelli appunto "da juniores".

WALLER 5 (IL PEGGIORE) – Due proiettili a segno nei primi minuti, quasi a dire alla squadra "Ci penso io, seguitemi". E invece la sferzata è già finita lì, in quei 4 punti conditi da due falli. Gli avversari iniziano a prendergli le misure, ma stavolta lui li agevola sbagliando anche i piazzati.

HOLLIS 5,5 – Volendo provocare, potremmo dargli "s. v.", ma poi ci accuserebbero di non aver voglia di lavorare. Quindi propendiamo per una insufficienza leggera, perché un po' ci mettiamo nei suoi panni e ci chiediamo perché si debba passare per fannulloni della difesa in una serata in cui tutti fanno i colabrodo, almeno per larghi tratti del match. Sotto di 15, forse, varrebbe la pena di affidarsi a chi è accreditato di saper inventare qualche canestro, invece Ventura tiene fuori gli Insigne per mettere i De Rossi. Quella era un'altra partita (e Insigne/De Rossi sono di un altro pianeta rispetto a Hollis/Natali-Ferrero), però ci siamo capiti.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it